



**Convegno nazionale Agi
Torino, 14-16 settembre 2017**

Rassegna stampa

Agenzie di stampa

Ansa, Agi, Adnkronos, Askanews, LaPresse

Quotidiani

Il Sole-24 Ore, La Repubblica, Italia Oggi, La Stampa

Testate online

Il Sole-24 Ore.it, Il Fatto Quotidiano.it

Testate televisive

Tg3 Piemonte

Comunicati stampa

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

Ddl Concorrenza: Napoli, è grave danno per libera professione

(ANSA) - TORINO, 15 SET - L'applicazione del ddl Concorrenza anche alle discipline forensi rischia di minare le basi della difesa legale, in particolar modo nel settore del lavoro. La denuncia viene dal presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Mario Napoli, intervenuto oggi all'Irc-Ilo al convegno annuale dell'Associazione Giuslavoristi Italiani (Agi) sul tema 'Concorrenza, Lavoro, Diritti'. Napoli ha sottolineato come la possibilità di istituire società di capitale anche nell'attività forense "possa rappresentare un disastro per i cittadini e per la stessa giustizia in quanto, nei contenziosi, si verrebbe a ricercare non tanto la conclusione e la conciliazione, ma la lunghezza della causa per guadagnare di più. Non capisco come il ministro Orlando, che apprezzo e stimo, possa aver avallato una simile norma che rischia di danneggiare la libera professione e favorire le grandi cooperative, banche e assicurazioni".

Lavoro: giuslavoristi italiani, Europa si occupi di diritti: appello in occasione convegno nazionale a Torino

(ANSA) - TORINO, 15 SET - Oltre seicento professionisti, esperti di diritto del lavoro, si confrontano a Torino in occasione del convegno nazionale degli Avvocati giuslavoristi italiani (Agi). "Concorrenza, Lavoro, Diritti: fare sintesi è un'impresa" è il tema della tre giorni che si sta svolgendo presso la sede torinese dell'Irc, l'International Training Center. "Il mestiere di avvocato e giuslavorista è oggi sempre meno orientato al contenzioso giudiziale, bensì alla consulenza, alla prevenzione e alla conciliazione, attraverso la formazione continua", ha ricordato il presidente dell'Agi, Aldo Bottini, aprendo questa mattina i lavori davanti ad avvocati e giuslavoristi provenienti da tutta Italia con un appello all'Europa affinché si occupi dei diritti dei lavoratori. L'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Gianna Pentenero, ha sottolineato come il convegno dell'Agi di quest'anno si tenga in un luogo deputato proprio alla formazione e come a fine mese si tenga a Torino il G7 dei ministri del Lavoro. "Si tratta di uno dei temi di maggiore attualità – dice l'assessore - basta pensare ai tassi di disoccupazione nel nostro paese e alle migliaia di nostri giovani costretti ad andare all'estero per trovare lavoro".

Fca: De Biasi, nostro contratto lavoro è regola in Europa

(ANSA) - TORINO, 15 SET - Il contratto collettivo di lavoro adottato negli stabilimenti italiani di Fca "può essere considerato un'eresia se lo si guarda con occhi nazionali, è invece una regola se lo si guarda con occhi europei, dunque l'eresia è tutta italiana". Lo ha detto Pietro De Biasi, responsabile Relazioni

Industriali di Fca Group, intervenendo al convegno annuale degli Avvocati Giuslavoristi italiani (Agi) all'Istituto di Torino, a proposito del contratto collettivo specifico di primo livello votato dai lavoratori e adottato negli stabilimenti Fca in Italia.

Lavoro: Martino (giuslavoristi), in calo contratti stabili. Effetto di criticità Jobs Act e degli incentivi temporanei

(ANSA) - TORINO, 15 SET - "Se si esaminano i dati sulle comunicazioni obbligatorie al Ministero in materia di lavoro, emerge che in Italia sono calati i contratti stabili sull'insieme dei rapporti di lavoro attivati nel 2017". Lo ha affermato, a margine del convegno annuale dell'Agi (Avvocati giuslavoristi italiani) il vicepresidente dell'associazione, Vincenzo Martino, dell'area 'labour'. "E' la dimostrazione delle criticità del Job Acts - ha aggiunto Martino - ma anche di quanto osservato in questi anni sul campo: grazie agli incentivi temporanei si sono creati posti lavoro non di qualità, prevalentemente contratti a termine e di apprendistato".

Metalmeccanici: De Biasi, serve salario minimo legale

(ANSA) - TORINO, 15 SET - "In Italia il contratto nazionale dei metalmeccanici rappresenta un'anomalia perché pretende di assolvere una doppia funzione, di essere il contratto dei minimi ma anche mediano, come quello tedesco". Lo ha detto il responsabile delle Relazioni Industriali Fca, Pietro De Biasi intervenendo a una tavola rotonda con esponenti sindacali al convegno annuale dell'Agi (Avvocati giuslavoristi italiani) in corso all'Istituto di Torino. "Questa contraddittorietà intrinseca - spiega De Biasi, ha conseguenze negative soprattutto sui salari rendendoli rigidi e non elastici rispetto alla congiuntura". Secondo Di Biasi "la soluzione a questo è l'introduzione del salario minimo legale che abbatterebbe anche il lavoro nero con la norma penale, liberando la contrattazione a livelli superiori. La retribuzione minima non sarebbe più fissata dal contratto nazionale che a questo punto verrebbe liberalizzato per raggiungere altri obiettivi con un ruolo mediano". "A questo punto - ha concluso - bisogna scegliere se il contratto nazionale deve difendere solo i minimi come in Francia e in Spagna oppure essere di riferimento per i valori medi del settore come in Germania. Quello che non può fare è l'uno e l'altra come fa in Italia".

Giustizia: Orlando, no aumento età pensionabile magistrati

(ANSA) - TORINO, 15 SET - "Non c'è nessuna ipotesi in campo. Le modifiche che dovevano essere fatte sono state fatte. E, tra l'altro, stiamo procedendo con molta rapidità sul reclutamento, per cui non ci saranno ulteriori ritocchi su questo punto". Così il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a Torino per il convegno dei giuslavoristi italiani, sulle ipotesi di un aumento dell'età pensionabile dei magistrati.

Noemi: Orlando, ispettori ministero hanno acquisito atti

(ANSA) - TORINO, 15 SET - "Gli ispettori hanno acquisito gli atti oggi, in poche ore è chiaro che non possono esserci novità". Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a margine di un appuntamento a Torino, ha risposto così sugli accertamenti disposti sulla Procura dei Minori di Lecce dopo l'uccisione di Noemi Durini.

Intercettazioni: Orlando, 'impianto non cambia, no riassunti'

(ANSA) - TORINO, 15 SET - "L'obiettivo della limitazione delle notizie non strettamente funzionali all'attività processuale si realizzerà per altre vie, non attraverso i riassunti". Lo afferma il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a Torino per il convegno nazionale dei giuslavoristi italiani. "Bisogna capire perché la legge sulle intercettazioni non è stata rispettata finora - spiega Orlando - e introdurre dei meccanismi che ne garantiscano il rispetto. Non abbiamo l'intenzione di cambiare minimamente l'impianto, nel senso che non ci saranno sanzioni per i giornalisti né limitazioni alla capacità di captazione della magistratura. Ci saranno dei meccanismi più stringenti per consentire quel lavoro di ripulitura dei fascicoli, di eliminazione del materiale che non ha rilevanza penale".



Fca: De Biasi, contratto Gruppo eresia in Italia ma regola Ue

(AGI) - Torino, 15 set. - "Il contratto di Fca può essere considerato un'eresia se lo si guarda con occhi italiani. E' assolutamente una regola se lo si guarda con occhi europei, dunque l'eresia e' tutta italiana". Lo ha detto il responsabile delle relazioni industriali di Fca Pietro De Biasi intervenendo, oggi, alla seconda giornata del convegno nazionale dell'Associazione dei Giuslavoristi italiani in corso a Torino a proposito del contratto collettivo specifico di lavoro adottato negli stabilimenti italiani del Gruppo.

Metalmeccanici: De Biasi, utile salario minimo legale

(AGI) - Torino, 15 set. - "In Italia il contratto nazionale dei metalmeccanici riveste una duplice funzione: pretende di essere contemporaneamente il contratto dei minimi e mediano, anziché scegliere una strada e questo porta conseguenze negative sull'inelasticità dei salari rispetto alla congiuntura. La soluzione a questo e' il salario minimo legale". Lo ha detto il responsabile delle relazioni industriali di Fca Pietro De Biasi intervenendo oggi alla seconda giornata del convegno nazionale degli avvocati Giuslavoristi. Per De Biasi il salario minimo legale, infatti, "innanzitutto consentirebbe di combattere il lavoro nero con la norma penale che può essere collegata ad una norma di legge, cosa che adesso non e' con l'applicazione dei contratti di secondo livello. Inoltre con il salario minimo legale - ha aggiunto- la retribuzione minima non è più fissata dal contratto nazionale e quindi la contrattazione può essere liberalizzata. A questo punto - ha osservato ancora - si può scegliere se il contratto nazionale deve difendere solo i minimi come in Francia o in Spagna, oppure essere di riferimento per i valori medi del settore, come in Germania. Quello che non può fare e' l'uno e l'altro come succede in Italia".

Lavoro: Martino, aumentano posti "non di qualità"

(AGI) - Torino, 15 set. - Con gli incentivi temporanei "in questi anni si sono creati posti di lavoro non di qualità, prevalentemente contratti a termine e di apprendistato". E' quanto rileva, a margine dei lavori del convegno nazionale a Torino, il vice presidente dell'Associazione Vincenzo Martino, dell'area labour dei giuslavoristi. In particolare, commentando i dati sulle comunicazioni obbligatorie al Ministero, che certificano il calo in Italia dei contratti stabili sull'insieme dei rapporti di lavoro attivati nel secondo trimestre 2017, Martino ha osservato: "E' la dimostrazione delle criticità del Job Acts, ma anche di quanto osservato in questi anni sul campo: grazie agli incentivi temporanei si sono creati posti lavoro non di qualità, prevalentemente contratti a termine e di apprendistato".

Giustizia: Orlando, no ipotesi aumento età pensione magistrati

(AGI) - Torino, 15 set.- "Non c'è alcuna ipotesi in campo. Le modifiche che dovevano essere fatte sono state fatte". Così il ministro della giustizia Andrea Orlando a margine dei lavori del convegno nazionale degli avvocati Giuslavoristi a Torino ha risposto a chi gli chiedeva di un possibile aumento dell'età pensionabile per i magistrati. "Tra l'altro - ha aggiunto - stiamo procedendo con molta rapidità all'aumento del reclutamento per cui non ci saranno ulteriori ritocchi su questo punto".

Intercettazioni: Orlando, non intendiamo cambiare impianto

(AGI) - Torino, 15 set. - Sulle intercettazioni "Non abbiamo intenzione di cambiare minimamente l'impianto, nel senso che non ci saranno né sanzioni per i giornalisti, né limitazioni alla capacità di captazione della magistratura, ci saranno dei meccanismi più stringenti per consentire quel lavoro di ripulitura dei fascicoli, di eliminazione del materiale che non ha rilevanza penale". Così il ministro della giustizia Andrea Orlando ha risposto a Torino. Quanto ai riassunti del contenuto il Guardasigilli ha precisato "non ci saranno nel testo che proporremo, perché il testo su cui si sono aperte le considerazioni era una base tecnica e la scelta che faremo è una scelta che tiene conto di alcune valutazioni a partire da quelle dell'Avvocatura penale, che ha sottolineato come le intercettazioni rischiano di ridurre le facoltà difensive. Pertanto l'obiettivo della limitazione del rischio della diminuzione delle notizie non strettamente funzionali all'attività processuale - ha spiegato Orlando - si realizzerà per altre vie, non attraverso i riassunti". Sulle intercettazioni telematiche, il ministro Orlando ha precisato: "non c'è nessuna stretta. Ci sono dei criteri per l'utilizzo di un potentissimo mezzo che è quello del cosiddetto "virus trojan" che ha una capacità di captazione sconosciuta fino a qualche tempo fa perché può trasformare qualunque tipo di strumento tecnologico in un elemento di captazione e questo, naturalmente, apre la strada a un controllo di tutti i cittadini non solo della persona posta sotto indagine. E questo implica, come aveva già indicato la Cassazione - ha concluso - l'esigenza di una precisazione dei presupposti e delle modalità del suo utilizzo".

Noemi: Orlando, ispettori hanno acquisito atti oggi

(AGI) - Torino, 15 set. - "Gli ispettori hanno acquisito gli atti oggi. In poche ore è chiaro che non ci possono essere novità". Lo ha detto il ministro della giustizia Andrea Orlando a margine del convegno nazionale degli avvocati Giuslavoristi a

Torino rispondendo a chi gli chiedeva degli accertamenti disposti dal ministero dopo l'omicidio della sedicenne in Puglia.



Metalmecanici: De Biasi (FCA), soluzione è salario minimo legale. Duplice funzione contratto nazionale è anomalia solo italiana

(Adnkronos) - Torino, 15 set. - "In Italia esiste un'anomalia: il contratto nazionale dei metalmeccanici riveste una duplice funzione, pretende di essere contratto dei minimi e contratto mediano e questo porta una serie di conseguenze negative, tra cui l'inelasticità dei salari rispetto alla congiuntura. La soluzione a questo è il salario minimo legale". Così il responsabile delle relazioni industriali di Fca, Pietro De Biasi intervenendo al convegno nazionale degli Avvocati Giuslavoristi. "Il salario minimo legale - ha spiegato - innanzitutto consentirebbe di combattere il lavoro nero con la norma penale che può essere collegata a una norma di legge, cosa che adesso non è con l'applicazione dei contratti di secondo livello. In secondo luogo - ha proseguito De Biasi - con il salario minimo legale la retribuzione minima non è più fissata dal contratto nazionale e quindi la contrattazione può essere liberalizzata". "A questo punto si può scegliere se il contratto nazionale deve difendere solo i minimi come in Francia e Spagna oppure essere di riferimento per i valori medi del settore, come in Germania. Quello che non può fare è l'uno e l'altro, come accade in Italia", ha concluso il responsabile delle relazioni industriali di Fca.

Giustizia: Orlando, nessuna ipotesi modifica età pensionabile magistrati

(Adnkronos) - Torino, 15 set. - "Non c'è alcuna ipotesi in campo. Le modifiche che dovevano essere fatte sono state fatte". Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando, a margine del convegno degli Avvocati Giuslavoristi, interpellato sull'ipotesi di eventuali modifiche dell'età pensionabile dei magistrati. "Stiamo procedendo con molta rapidità all'aumento del reclutamento per non ci saranno ulteriori ritocchi su questo punto", ha aggiunto.

Intercettazioni: Orlando, nessuna intenzione di cambiare impianto. Nel nostro testo non ci saranno i riassunti

(Adnkronos) - Torino, 15 set. - Sulle intercettazioni "non abbiamo intenzione di cambiare minimamente l'impianto, non ci saranno né sanzioni per i giornalisti né limitazioni alla capacità di captazione della magistratura. Ci saranno dei meccanismi più stringenti per consentire quel lavoro di ripulitura dei fascicoli, di eliminazione di quel materiale che non ha rilevanza penale". Così il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a margine del convegno nazionale degli Avvocati Giuslavoristi. Quanto alla possibilità di riassumerne il contenuto, Orlando ha assicurato che "i riassunti non ci saranno nel testo che proporremo perché il testo su cui si sono aperte le consultazioni era una base tecnica. La scelta che faremo è una scelta che tiene conto di alcune valutazioni a partire da quelle dell'Avvocatura penale che ha sottolineato come le intercettazioni rischiano di ridurre le facoltà difensive". "Pertanto l'obiettivo della limitazione del rischio della diminuzione delle

notizie non strettamente funzionali all'attività processuale si realizzerà per altre vie, non attraverso i riassunti".



Orlando: nessuna ipotesi di modifica età pensione magistrati Siamo procedendo con rapidità ad aumento reclutamento

(Askaneews) - Torino, 15 set. - Non c'è alcuna ipotesi di modificare l'età di pensionamento di magistrati. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a margine del convegno dei giuslavoristi a Torino." Non c'è nessuna ipotesi in campo – ha detto il ministro - le modifiche che dovevano essere fatte sono state fatte. tra l'altro stiamo procedendo con molta rapidità all'aumento del reclutamento per cui non ci saranno ulteriori ritocchi su questo punto".

Omicidio Noemi, Orlando: oggi ispettori hanno acquisito atti "In poche ore non possono esserci novità"

(Askaneews) - Torino, 15 set. - "Oggi gli ispettori hanno acquisito gli atti". Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando a proposito della ispezione ordinata dal suo ministero alla procura de minori di Lecce sulla possibilità che le segnalazioni della mamma di Noemi Durini, la sedicenne assassinata nei giorni scorsi, non siano state recepite tempestivamente. "È chiaro che in poche ore non possono esserci novità" ha aggiunto il ministro a margine del convegno dei giuslavoristi in corso a Torino.

Orlando: in testo intercettazioni no riassunti Non ci saranno modifiche ad impianto

(Askaneews) - Torino, 15 set. - "Bisogna capire perché la legge sulle intercettazioni non è stata rispettata fino qui e introdurre meccanismi che ne garantiscano il rispetto. Non abbiamo intenzione di cambiare minimamente L impianto nel senso che non ci saranno ne sanzioni per i giornalisti ne limitazioni alla capacità di captazione della magistratura, ci saranno meccanismi più stringenti per consentire quel lavoro di ripulitura dei fascicoli ed eliminazione di quel materiale che non ha rilevanza penale". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a margine del convegno dei giuslavoristi a Torino sulle ipotesi di modifica alla legge sulle intercettazioni. Quanto alla possibilità di sintetizzare il contenuto "non ci saranno riassunti - ha detto Orlando - nel testo che proporremo - ha aggiunto - il testo su cui si sono aperte le consultazioni era una base tecnica. La scelta che faremo è una scelta che tiene conto di alcune valutazioni a partire da quelle dell'avvocatura penale che ha sottolineato come le intercettazioni rischiano di ridurre le facoltà difensive. Pertanto l'obiettivo della limitazione del rischio della diminuzione delle notizie non strettamente funzionali all attività processuale si realizzerà per altre vie non attraverso i riassunti".

Orlando: fatti spingono verso procura europea antiterrorismo "Anche Commissione europea ora punta su questo obiettivo"

(Askaneews) - Torino, 15 set. - "Credo che le vicende che accompagnano la storia europea di questa fase spingano in quella direzione". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a proposito delle competenze di terrorismo della nascente procura europea, dopo il nuovo attentato di oggi a Londra. "Per la prima volta - ha osservato Orlando a margine del convegno dei giuslavoristi a Torino - la commissione europea prende in considerazione questo obiettivo per ora soltanto sostenuto dal Italia. Il presidente Juncker l'ha rilanciato nei giorni scorsi. La Commissione europea ne individua l'esigenza e ne riconosce il fondamento".



Intercettazioni, Orlando: Nessuna intenzione di cambiare l'impianto

(LaPresse) - Torino, 15 set. - Sulle intercettazioni "non abbiamo intenzione di cambiare minimamente l'impianto, non ci saranno né sanzioni per i giornalisti né limitazioni alla capacità di captazione della magistratura. Ci saranno dei meccanismi più stringenti per consentire quel lavoro di ripulitura dei fascicoli, di eliminazione di quel materiale che non ha rilevanza penale". Così il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a conclusione del convegno nazionale degli avvocati giuslavoristi a Torino. Per quanto riguarda la possibilità di riassumere il contenuto, il Guardasigilli ha assicurato che "i riassunti non ci saranno nel testo che proporremo perché il documento su cui si sono aperte le consultazioni era una base tecnica. La scelta che faremo è una scelta che tiene conto di alcune valutazioni a partire da quelle dell'Avvocatura penale che ha sottolineato come le intercettazioni rischiano di ridurre le facoltà difensive". "Pertanto - ha spiegato - l'obiettivo della limitazione del rischio della diminuzione delle notizie non strettamente funzionali all'attività processuale si realizzerà per altre vie, non attraverso i riassunti".



GIUSLAVORISTI Concorrenza e diritti nel lavoro che cambia

Concorrenza, lavoro, diritti sono i temi del Convegno Agi 2017 che si svolgerà a Torino dal 14 al 16 settembre. Temi illustrati dal presidente degli avvocati giuslavoristi, Aldo Bottini, e dalla vicepresidente Agi Piemonte e Valle d'Aosta, Giovanna Pacchiana Parravicini

www.ilssole24ore.com/norme

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Maurizio Landini e Marco Bentivogli

CONVEGNO DELL'AGI

Landini e Bentivogli alla tre giorni ideata dai giuslavoristi

TORINO capitale del lavoro in vista del G7 di fine mese, con il convegno nazionale dell'Agi, l'associazione che riunisce gli avvocati giuslavoristi, da giovedì a sabato alla sede dell'International Training centre. Tre giorni di lavori per parlare delle difficoltà di fare sintesi tra concorrenza, lavoro e diritti, con oltre 600 esperti di diritto del lavoro, sindacalisti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni europee e internazionali. Ospite della giornata di venerdì sarà l'ex leader della Fiom Maurizio Landini, che discuterà di contrattazione insieme con Marco Bentivogli (Fi-Cisl), al direttore generale di Finmeccanica Stefano Franchi, al responsabile relazioni industriale Fca Pietro De Biase e al direttore dell'Unione industriale Giuseppe Gherzi. Sabato concluderanno i lavori una tavola rotonda sul futuro del lavoro e dei suoi diritti, a cui partecipa tra gli altri Luca Visentini, segretario generale della Confederazione europea dei sindacati; e uno dedicata alla mobilità dei lavoratori e alle migrazioni, con Tiziano Treu, Anna Ludvinek di Eurofound e Stephane Jaquemet, dell'Unhcr.



INTERVENTO

Per il diritto del lavoro la sfida della concorrenza

di **Aldo Bottini**

Alcuni profetizzano la fine, il superamento del diritto del lavoro, storicamente nato soprattutto per riequilibrare la diversa forza contrattuale tra le parti del rapporto di lavoro, a tutela non soltanto degli interessi economici, ma anche della libertà e della dignità dei lavoratori. Un diritto funzionale al secolo della seconda industrializzazione, che non sarebbe più adeguato al tempo della terziarizzazione, della globalizzazione e di Industria 4.0.

Certamente tutto è cambiato e ancora sta cambiando; ma il diritto del lavoro è ben lontano dall'aver esaurito la sua funzione. Anzi, è oggi addirittura in cima all'agenda politica dell'Unione europea. Non più tardi di qualche settimana fa il presidente francese Macron, in missione nei Paesi dell'Est, ha perfino prefigurato lo «smantellamento dell'Unione» se non si frena al più presto il dumping sociale che molto contribuisce alla disoccupazione in alcuni Paesi. Chiede la revisione della direttiva sui distacchi dei lavoratori e la graduale implementazione del pilastro europeo per i diritti sociali, che al momento rappresenta «solo» un documento politico e di indirizzo, adottato nei mesi scorsi in forma di risoluzione del Parlamento europeo e di raccomandazione della Commissione.

I confini del mercato del lavoro, e in conseguenza del diritto del lavoro, non sono più nazionali e si muovono almeno su una piattaforma continentale. Questo semmai accresce, non ridimensiona affatto, la necessità di un diritto del lavoro adeguato a sistemi e tempi di produzione non più confrontabili con il passato. In primo lu-

ogo deve riscoprire il rapporto con la parola «concorrenza», che non riguarda soltanto i rapporti tra le imprese e con il mercato, ma è strettamente legata al lavoro. Questo diritto è da sempre, nella sua essenza, un elemento regolatore della concorrenza: innanzitutto tra lavoratori, al momento dell'ingresso in azienda, tenuto conto del divario strutturale tra domanda e offerta; ma anche tra imprese, per quanto attiene ai (più o meno consentiti) differenziali di costo e di trattamenti del lavoro. Questa funzione storica è oggi accentuata proprio dalla globalizzazione e dalla libera circolazione di lavoratori e imprese all'interno dell'Unione europea, che portano con sé la necessità di trovare un punto di equilibrio tra libertà di concorrenza fra imprese (uno dei principi fondanti dell'Unione) e protezione del lavoro nei Paesi che ospitano lavoratori distaccati da pratiche di dumping sociale, che possono essere originate dalle differenze di costo del lavoro tra Stati.

Questa tematica accentua un secondo profilo della concorrenza, quella tra ordinamenti e fonti, all'interno di ogni Paese e in dimensione sovranazionale: leggi, contratti collettivi, contratti aziendali; nell'ottica di conciliare competitività delle imprese (che richiede flessibilità, ma anche un rapporto sempre più stretto tra produttività e salario) e diritti fondamentali dei lavoratori.

Di tutto questo, e in dialogo con protagonisti e osservatori dello scenario italiano ed europeo, sindacale e datoriale, si parla a Torino venerdì e sabato, al convegno nazionale degli Avvocati giuslavoristi italiani, «Concorrenza, lavoro, diritti: far sintesi è un'impresa». Agi, la maggiore associazione forense specializzata in materia di la-

voro, non a caso ha scelto la capitale storica del lavoro e delle relazioni industriali in Italia. E a Torino ha scelto il campus del Centro di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, prossima al centenario della fondazione e fortemente attiva e collaborativa con l'Unione europea sui temi della nuova agenda sociale.

Presidente Agi

Avvocati giuslavoristi italiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

01 | DOVE E QUANDO

Il convegno nazionale Agi si svolge da oggi a sabato 16 (www.convegnoagi2017.it)

02 | IL PROGRAMMA

Venerdì mattina relazioni in tema di concorrenza, lavoro e diritti (professori Paolo Tosi e Patrizia Tullini) e un dibattito sul nuovo modello di contrattazione con Michele Spera (Fiom-Cgil), Marco Bentivogli (Fim-Cisl), Giuseppe Gherzi (Unione industriale Torino), Stefano Franchi (Federmeccanica), Pietro De Biasi (Fca). Nel **pomeriggio** dieci workshop tematici. Previsto l'intervento del ministro della giustizia Andrea Orlando.

Sabato mattina due tavole rotonde dedicate alla mobilità dei lavoratori in Europa e al pilastro europeo dei diritti sociali



A TORINO

Gli avvocati giuslavoristi a convegno

DI MARIO VALDO

Al via oggi il convegno nazionale degli **Avvocati giuslavoristi italiani**, dal titolo «Concorrenza, Lavoro, Diritti: fare sintesi è un'impresa». A confronto oltre 600 professionisti esperti di diritto del lavoro con sindacalisti ed esponenti del mondo della produzione e con i rappresentanti delle istituzioni europee e internazionali, dalla Commissione europea all'Oil, l'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra, nella cui sede torinese dell'Irc, l'International Training Centre, si svolgono i lavori. Nella giornata di oggi i sindacalisti Michela Spera, della segreteria nazionale Fiom-Cgil, e Marco Bentivogli, segretario generale Fim-Cisl, discutono del nuovo modello di contrattazione, il cui primo esempio è il recente rinnovo dei metalmeccanici, con il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, il responsabile relazioni industriali di Fca, Pietro De Biasi, e il direttore dell'Unione industriale di Torino, Giuseppe Gherzi. È previsto l'intervento del ministro della giustizia, Andrea Orlando.



Giuslavoristi. Il convegno di Torino

Per gli avvocati cresce l'importanza della comunicazione

Matteo Prioschi

■ In passato si poteva solo mettere la targa con il proprio nome sulla porta dell'ufficio; poi è arrivata la possibilità di informare; oggi ci sono i social media in cui le informazioni si diffondono con estrema rapidità e pochi controlli. E poi ci sono stati gli interventi, a livello europeo e italiano, che spingono gli avvocati verso l'imprenditorialità. In questo contesto la comunicazione, che poi magari sfocia in pubblicità, ha un'importanza crescente nel mondo dei professionisti.

Di questi temi si è parlato nella tavola rotonda di apertura del **convegno nazionale dell'Agi (Avvocati giuslavoristi italiani)** in corso di svolgimento a Torino, con la partecipazione di Mario Napoli, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, Andrea Stanchi, consigliere dell'Organismo congressuale forense, Nunzio Luciano, presidente Cassa forense, Luca Barabino, presidente e amministratore delegato di Barabino & Partners, Marco Sodano, digital editor de La Stampa, coordinati da **Aldo Bottini**, presidente Agi.

Di fronte all'evoluzione del mercato professionale, alla crescente facilità di comunicare, ma anche alla pressione derivante dalla competizione, è emersa l'opportunità, se non la necessità, di rispettare le regole deontologiche per evitare una corsa al ribasso che vedrebbe i liberi professionisti uscire perdenti perché, ha sottolineato Mario Napoli, ci sarà sempre qualcuno che lo stesso servizio lo farà più velocemente e a un prezzo più basso ma anche perché il rispetto delle regole formali può non essere sufficiente:

una comunicazione corretta nei contenuti può essere utilizzata in modo scorretto.

Ma in questo contesto che cambia c'è anche la necessità di sapersi distinguere e valorizzare come interlocutori. Un aspetto, quest'ultimo, ha rilevato **Aldo Bottini**, che può essere più semplice quando ci si muove come un soggetto collettivo, quale un'associazione, meno quando la comunicazione riguarda il singolo professionista.

LE INDICAZIONI

In un contesto competitivo si deve puntare su qualità e credibilità evitando una pericolosa corsa al ribasso

sta, che deve individuare i contenuti per comunicare ciò che lo caratterizza e valorizza rispetto ai colleghi.

Peraltro, è emerso nel corso della tavola rotonda, il mercato della comunicazione professionale, è in forte crescita negli ultimi anni. E in questa prospettiva la recente apertura al socio di capitale (novità non particolarmente gradita ai relatori avvocati presenti ieri) rischia di aumentare le differenze, perché ci sarà la società con molti fondi a disposizione da poter investire, anche in comunicazione, e soggetti con possibilità ridotte. Il settore nel suo complesso ha ampi spazi di miglioramento anche tenuto conto del fatto che, ha ricordato Nunzio Luciano, l'avvocatura utilizza ancora ampiamente il passaparola come canale di comunicazione.



L'assemblea nazionale dei giusvaloristi

Concorrenza e dumping sociale La sfida degli avvocati del lavoro

MAURIZIO TROPEANO

«Certamente tutto è cambiato, e ancora sta cambiando, ma il diritto del lavoro è ben lontano dall'aver esaurito la sua funzione». Aldo Bottini, presidente dell'associazione degli avvocati giusvaloristi italiani (Agi), risponde così a chi sostiene che di fronte ad un mondo globalizzato e dove si sta imponendo il modello produttivo dell'Industria 4.0 il diritto del lavoro è superato. Dal suo punto di vista, infatti, «oggi è addirittura in cima all'agenda politica dell'Unione Europea». E non è un caso che l'Agi abbia scelto Torino per organizzare la sua assemblea nazionale che si concluderà domani negli spazi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle rive del Po: alla fine del mese, infatti, sono in programma tre vertici del G7 dove si discuterà proprio di Big Data, nuovi lavori e di un rinnovato welfare.

Per Bottini è stato il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, a cogliere l'attualità di questi



Oggi il ministro Orlando

Oggi pomeriggio è previsto l'intervento del ministro della Giustizia, Andrea Orlando

temi quando, nel corso di un suo viaggio nei Paesi dell'Est Europa «ha perfino prefigurato lo "smantellamento dell'Ue" se non si frena al più presto il dumping sociale che molto contribuisce alla disoccupazione in alcuni Paesi». Il pressing del governo francese e le mosse della commissione Ue che ha

iniziato a parlare della necessità di rivedere la direttiva sui distacchi dei lavoratori e l'avvio della discussione sul pilastro degli Affari sociali «sono l'inizio di una discussione su nuove regole e possono contribuire alla creazione di un diritto del lavoro comunitario».

E poi c'è un fronte interno:

in Italia siamo alla vigilia della ripresa del confronto tra le parti sociali sulla contrattazione collettiva e il mercato dell'occupazione dà segnali (pur contraddittori) di vitalità.

L'assemblea dell'Agi proverà a fare una sintesi di queste problematiche e oltre 600 professionisti esperti di diritto del lavoro si confronteranno con sindacalisti ed esponenti del mondo della produzione, e con i rappresentanti delle istituzioni europee e internazionali. Oggi pomeriggio è previsto l'intervento del ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Mentre nella mattinata i sindacalisti Michela Spera (Fiom-Cgil), e Marco Bentivogli (Fim-Cisl, discuto-no) del nuovo modello di contrattazione, il cui primo esempio è il recente rinnovo dei metalmeccanici, con il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, il responsabile relazioni industriali di Fca, Pietro De Biasi, e il direttore dell'Unione industriale di Torino, Giuseppe Gherzi. Durante l'assemblea dieci workshop approfondiranno lo stato dell'arte degli istituti più importanti della legislazione sul lavoro.



Convegno Agi. Orlando ai giuslavoristi

Specializzazione per rispondere alla concorrenza

Matteo Prioschi
TORINO

■ La specializzazione è la risposta giusta all'apertura del mercato, mentre in passato rispetto all'impostazione liberista e mercatista si è contrapposta una chiusura di carattere corporativo. Con queste parole il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, intervenuto ieri al Convegno nazionale Agi in corso di svolgimento a Torino, ha reso merito al lavoro svolto dall'associazione degli avvocati giuslavoristi che considerano la specializzazione un elemento qualificante.

«È un punto che ha tardato ad affermarsi ma che progressivamente è stato riconosciuto - ha affermato il ministro -. Senza una specializzazione si dà ragione a chi ritiene che ci sia estrema fungibilità professionale, ma questa è una strada pericolosa che credo sarà rimeditata anche a livello europeo» dopo un'impostazione fortemente orientata al mercato. E sul fronte italiano «è molto importante che si iniziino a combattere eccessi di zelo che spesso hanno caratterizzato il legislatore nel recepimento della normativa europea e nell'attuazione della normativa sulla concorrenza. Un eccesso di zelo che spesso ha creato più problemi di quanti ne ha risolti».

Parole accolte con soddisfazione dal presidente dei giuslavoristi, **Aldo Bottini**. Tuttavia rimane il nodo dell'apertura al mercato, sottolineato dagli avvocati nella tavola rotonda di giovedì (in primis la possibilità del socio di capitale definito "imprenditore della lite" da Mario Napoli, presidente dell'Ordine de-

gli avvocati di Torino).

I giuslavoristi sono stati invitati, però, a un ulteriore step della battaglia sulla specializzazione, che dal livello normativo (pendono ancora dei ricorsi) deve passare a quello culturale con la responsabilizzazione degli ordini, mentre sul fronte delle tutele il ministro ha ricordato di avere presentato un disegno di legge sull'equo compenso e le clausole vessatorie nelle professioni legali a tutela dei professionisti più deboli e soprattutto

IL PUNTO

Il ministro della Giustizia: opportuno combattere gli eccessi di zelo nel recepimento delle regole europee

tutto dei giovani il cui accesso al lavoro, oltre che con gli incentivi, viene favorito con le regole.

Regole su cui si deve intervenire a livello europeo. Nel corso dei lavori della mattinata (in cui si è parlato anche di contrattazione) è emersa la responsabilità dell'Unione europea nella concorrenza determinata dalla differenza di normativa esistente tra i vari Paesi, con effetti di dumping sociale e compressione dei diritti. Da qui l'importanza, sottolineata anche dal ministro, dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali che stabilisce venti principi e diritti fondamentali per il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com
Il dibattito sul modello di contrattazione al Convegno Agi



A TORINO SI CHIUDE OGGI IL CONVEGNO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE GIUSLAVORISTI ITALIANI

Avvocati in campo per arginare i soci di capitale negli studi

Avvocati in campo per arginare i soci di capitale negli studi legali. Con statuti blindati che prevedano una distribuzione degli utili differenziata tra i soci professionisti e non. Sono le prime istruzioni degli ordini forensi agli iscritti in seguito all'entrata in vigore del ddl Concorrenza, che ha aperto le porte degli studi legali ai soci di puro capitale, nei limiti di una quota non superiore al 30%. Lo ha affermato ieri il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Mario Napoli, intervenuto nel corso del convegno annuale dell'Associazione giuslavoristi italiani, che si è chiusa oggi a Torino sul tema «Concorrenza, lavoro, diritti». Napoli ha sottolineato come

la possibilità di istituire società di capitale anche nell'attività forense «possa rappresentare un disastro per i cittadini e per la stessa giustizia in quanto, nei contenziosi, verrebbe ricercata non tanto la conclusione e la conciliazione, ma la lunghezza della causa per guadagnare di più». Sulla stessa linea il presidente Agi, Aldo Bottini, che teme in particolare che l'arrivo dei grandi capitali «non avrà l'effetto di rafforzare la concorrenza,



Aldo Bottini

semmai di favorire i grandi soggetti del mondo della consulenza», a svantaggio degli studi di piccole dimensioni. «Purtroppo l'ingresso del socio di capitale cambierà radicalmente l'attività dell'avvocato», afferma Bottini, «mettendone a rischio l'autonomia e l'indipendenza». Bottini ha ricordato poi come il mestiere di avvocato e giuslavorista sia oggi «sempre meno orientato al contenzioso giudiziale, bensì alla consulenza, alla preven-

zione e alla conciliazione, attraverso la formazione continua». Nella giornata di ieri è intervenuto anche il ministro della giustizia, Andrea Orlando, che ha confermato che non c'è allo studio nessuna ipotesi di aumento dell'età della pensione dei magistrati. «Tra l'altro», ha spiegato, «stiamo procedendo con molta rapidità all'aumento del reclutamento per cui non ci saranno ulteriori ritocchi su questo punto». Il ministro ha inoltre ricordato l'importanza delle specializzazioni forensi, la cui istituzione è però ancora bloccata vista la bocciatura del testo da parte della giustizia amministrativa.
da Torino **Gabriele Ventura**



Congresso Agi. Necessaria maggiore coordinazione tra regole nazionali e continentali

Sfida europea per il diritto del lavoro

TORINO

Le riforme del mercato del lavoro avvenute negli ultimi anni in alcuni Paesi come Italia, Spagna e Francia, hanno reso strumentale il diritto del lavoro al raggiungimento di un risultato economico, come la riduzione dei costi nei licenziamenti per esempio. Ciò a discapito del diritto inteso come difesa di un principio

sottostante e su questo i giuslavoristi devono riflettere.

Questa la riflessione-

IL PERICOLO

La ripresa economica non porta automaticamente un miglioramento delle condizioni di impiego, anche per la disparità delle norme

provocazione lanciata dal professor Antoine Lyon-Caen, dell'università di Parigi Nanterre, intervenuto all'ultima giornata del Convegno nazionale Agi, dedicata ai temi internazionali e in particolare al contesto europeo. Ambito in cui, però come già emerso nelle precedenti giornate di lavori, si deve lavorare per raggiungere maggior coordinamento e

integrazione delle norme esistenti a livello nazionale e continentale al fine di evitare fenomeni di dumping sociale e compressione dei diritti.

La crisi degli ultimi anni ha inciso sulle norme e sulle condizioni di lavoro, come ha ricordato Katia Lehto Komulainen, vice segretario generale della Confederazione europea dei sindacati. È

cresciuto il numero dei lavoratori part time e di quelli impiegati con contratti flessibili. E ora la ripresa che si sta concretizzando, non automaticamente determina il ripristino di condizioni di lavoro migliori.

Da qui la necessità di

implementare veramente il pilastro europeo dei diritti sociali, presentato in primavera dalla Commissione europea, che contiene venti principi per il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro.

Un'evoluzione del contesto che tocca direttamente gli

stessi giuslavoristi. Da un lato la prospettiva internazionale, ha sottolineato il presidente di Agi, Aldo Bottini, ormai «è diventata un filo conduttore», e non uno dei tanti temi da approfondire, dall'altra la pressione che esiste in generale nel mondo del lavoro tocca anche i professionisti, chiamati a tener conto «dell'emersione prepotente del tema della concorrenza, potenzialmente dirompente nella nostra materia e con cui dobbiamo fare i conti».

M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro, Jobs Act continua a dividere. Le posizioni opposte di presidente e vice dell'AGI (avvocati giuslavoristi)

di [Franz Baraggino](#) | 14 settembre 2017

Se ai convegni la pensassero tutti allo stesso modo, non ci sarebbe motivo di seguirli. Ma che non sia il caso dell'AGI, l'associazione degli avvocati giuslavoristi italiani, lo si capisce subito. Basta chiedere a presidente e vicepresidente un giudizio sulla salute del diritto del lavoro, quello italiano in particolare. “Tutto sommato, mi sembra che l'Italia sia un Paese dove le regole del lavoro non sono poi così male”, dice l'avvocato Aldo Bottini, presidente AGI, a pochi istanti dall'inizio del convegno che quest'anno si tiene a Torino dal 14 al 16 settembre ([convegnoagi2017.it](#)). “Io credo che in questi anni ci si sia incamminati verso una deriva pericolosa”, commenta invece il vicepresidente Vincenzo Martino, che tira in ballo il Jobs Act del governo Renzi sottolineandone i troppi squilibri sul fronte della tutela del lavoratore. Ma è proprio nel confronto tra le due anime, quella “pro labour” e quella “pro imprese”, che secondo i due interlocutori risiede la “ricchezza dell'associazione”. Che al centro del confronto di quest'anno ha messo, accanto al lavoro e ai diritti, la concorrenza. “Ci domanderemo se il diritto del lavoro debba essere solo quello che tutela i lavoratori, o se debba essere anche quello che regola la concorrenza: tra imprese ma anche tra gli stessi lavoratori”, spiega Bottini. E aggiunge: “Oggi, forse, la bilancia pende più dalla parte della concorrenza”. Tendenza che sarebbe dettata anche da necessità sovranazionali, prima fra tutte quella europea di scongiurare casi di dumping sociale tra paesi Ue. “Si deve andare verso un diritto del lavoro unitario”, spiega il presidente. Che considera utile la direzione presa dall'Italia con il Jobs Act. Mentre il vicepresidente Martino è di tutt'altra opinione: “Scopriremo presto che il Jobs Act ha diversi punti di frizione con i livelli minimi di garanzia previsti dalla normativa comunitaria. Lo vedremo nei tribunali, sia a livello comunitario che a livello nazionale con eccezioni di costituzionalità che iniziano ad essere presentate nelle aule italiane”. Ma su una cosa in AGI sono d'accordo: “Il denominatore comune la competenza, non la visione”, dichiara Bottini. E Martino conferma: “Auspichiamo che la politica ci ascolti di più, per delle leggi scritte meglio e più coerenti dal punto di vista tecnico”.

La versione digitale dell'articolo, comprensiva delle video-interviste, è visibile al seguente link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/09/14/lavoro-jobs-act-continua-a-dividere-le-posizioni-opposte-di-presidente-e-vice-dellagi-avvocati-giuslavoristi/3856862/>

«Passi avanti sulla contrattazione di secondo livello, ma si può fare di più»

dal nostro inviato [Matteo Prioschi](#) – 15 settembre 2017

Il contratto dei metalmeccanici siglato il 26 novembre 2016 è un elemento positivo, ma sull'attuale sistema di contrattazione a doppio livello, che a sua volta risente delle difficoltà delle relazioni sindacali, non mancano punti di vista fortemente divergenti. «I contratti del passato si appendevano in bacheca all'interno dell'azienda, questo va fatto vivere ogni giorno – ha sottolineato **Stefano Franchi**, direttore generale **Federmeccanica** in apertura della tavola rotonda del convegno nazionale Agi dedicata alla contrattazione che si è svolta questa mattina –. Si tratta di realizzare bene insieme quelle cose che abbiamo scritto. È un contratto che va completato, realizzato insieme dalle parti coinvolte». Tra gli elementi innovativi dell'intesa, che è stata approvata a dicembre dall'80% dei lavoratori, come ha ricordato **Michela Spera** della segreteria **Fiom-Cgil**, ci sono il diritto alla formazione, il welfare, l'adeguamento a posteriori delle retribuzioni all'inflazione. Inoltre «il valore del contratto nazionale è il livello minimo di salario per cui i lavoratori non possono essere messi in competizione tra loro». Anche dal punto di vista regolamentare, l'intesa è un passo avanti secondo il segretario generale **Fim-Cisl Marco Bentivogli**: «Gli accordi interconfederali del 1993 prevedevano che una parte di salario poteva essere distribuita nel contratto nazionale ma anche in quello territoriale. Una previsione che ha indebolito i due livelli di contrattazione perché li ha delegittimati entrambi. In questo contratto, invece, non c'è sovrapposizione tra i due livelli». Che l'intesa siglata dai meccanici sia un passo avanti rispetto al contesto degli ultimi anni è opinione condivisa da **Giuseppe Gherzi**, direttore dell'**Unione industriale Torino**, il quale però rileva che il contratto collettivo nazionale in Italia continua a essere il punto di riferimento per la retribuzione. La parte variabile, «quella soggetta alla contrattazione aziendale è il 5 per cento. In un mondo che sta cambiando ciò non è possibile, si devono trovare strumenti che spostino verso il livello aziendale il momento in cui si eroga denaro legato alla produttività». Gherzi ritiene inoltre un'anomalia che il contratto nazionale contenga indicazioni e paletti per la contrattazione aziendale, la tutela nazionale dovrebbe essere limitata al salario minimo legale. Ben più critico sul modello contrattuale italiano è **Pietro De Biasi**, responsabile relazioni industriali **Fca**, che

non ha siglato l'intesa raggiunta da Federmeccanica e sindacati e ne utilizza uno specifico. «Il sistema italiano di contrattazione con il doppio livello è contraddittorio e causa di inefficienza. Il contratto nazionale pretende di essere il contratto dei minimi ma al contempo è mediano» e ciò comporta salari inelastici e costi alti. Secondo De Biasi i due livelli devono essere alternativi, non sommarsi e un passo avanti può essere fatto con il salario minimo legale.

La versione digitale dell'articolo è visibile al seguente link:

<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-09-15/passi-avanti-contrattazione-secondo-livello-ma-si-puo-fare-piu-175539.shtml?uuid=AE24b0TC>

Giuslavoristi: urgente armonizzazione normative in ambito Ue

dal nostro inviato [Matteo Prioschi](#) – 15 settembre 2017

La concorrenza e l'evoluzione del quadro normativo del lavoro stanno da una parte modificando il modello delle relazioni sindacali e dall'altro determinano fenomeni di dumping e di riduzione dei diritti dei lavoratori. In apertura della seconda giornata di lavori del Convegno nazionale Agi (avvocati giuslavoristi italiani), il presidente Aldo Bottini ha ricordato la funzione di regolatore della concorrenza svolta dal diritto del lavoro, intesa come capacità di contrastare la competizione al ribasso tra i lavoratori nell'accesso al mercato del lavoro e quella tra imprese fondata sulle condizioni e sul costo del lavoro. Tuttavia questa funzione oggi deve fare i conti con gli interventi legislativi che da una parte hanno modificato, ad esempio, le condizioni di ingresso e uscita dei lavoratori (tutele crescenti), o che a livello europeo favoriscono la libera mobilità dei lavoratori stessi e il diritto di fare impresa, o, ancora, ritornando in Italia, hanno promosso la contrattazione di secondo grado. Su quest'ultimo fronte, ha sottolineato il professor Paolo Tosi in una delle due relazioni iniziali della giornata, si registra la moltiplicazione dei modelli contrattuali e la concorrenza tra i contratti collettivi. Il sindacato si è ritrovato di fronte alla scelta tra job protection e job creation per contribuire alla competitività delle imprese mentre il legislatore non ha disciplinato in modo organico il sistema sindacale e, dopo l'intervento con l'articolo 8 del decreto legge 138/2011 a favore della contrattazione collettiva aziendale, "pare essersi chiuso nel suo tradizionale astensionismo", dimenticando anche la delega sul salario minimo contenuta nella legge 183/2014. In questo quadro si aggiunge la giurisprudenza che a volte fornisce interpretazioni delle norme che escono da un disegno di coerenza, come la sentenza a sezioni unite della Cassazione, con la sentenza 13978/2017 (si veda il Sole 24 Ore del 9 giugno 2017) sul diritto di indire l'assemblea da parte dei singoli componenti delle Rsu. Per quanto riguarda le condizioni dei singoli lavoratori, l'abbattimento di barriere in ingresso e in uscita dal mercato del lavoro può determinare fenomeni di dumping sociale, e sul fronte italiano, ha evidenziato la professoressa Patrizia Tullini, determina ad esempio la segmentazione delle imprese tra nuove e vecchie quanto a strumenti di flessibilità nella gestione della forza lavoro, a cui si aggiungono sgravi e incentivi che non sempre hanno effetti di consolidamento dell'occupazione. Su questo fronte buona parte della partita si gioca tra regole nazionali ed europee, dato che l'imperfetta armonizzazione delle norme esistenti tra le discipline del lavoro nel continente rende possibile una concorrenza sociale e il problema è stabilire il livello minimo di tutela oltre cui le normative nazionali diventano restrittive. Gli effetti di questa situazione sono stati evidenziati di recente, anche dal presidente francese Macron, che ha sollecitato una revisione della normativa che sta creando fenomeni di dumping sociale, invito

ripreso dal presidente della commissione europea Jean-Claude Juncker. Al riguardo, secondo Tullini, ci sono margini per affermare la legittimità delle clausole sociali negli appalti pubblici, mentre per quelli privati non ci sono dubbi di legittimità per clausole che prevedano per esempio il riassorbimento dei lavoratori in caso di cambio appalto e il minimo retributivo. Altro ambito di crescente competitività tra i lavoratori è rappresentato dall'applicazione dei criteri di scelta nelle crisi, trasferimenti di azienda o di ramo, licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, dato che il legislatore italiano ha ridotto le sanzioni per il mancato rispetto dei criteri di scelta e per la crescente possibilità di individuare ulteriori criteri oltre a quelli tradizionali rispetto a quelli indicati nell'articolo 5 della legge 223/1991 (carichi di famiglia, anzianità, esigenze tecnico produttive e organizzative). Un tentativo di definire il livello di tutela inviolabile del lavoro è stato compiuto dal Pilastro dei diritti sociali adottato dalla raccomandazione della Commissione europea il 26 aprile 2017 che definisce un nucleo di diritti fondamentali azionabili dai lavoratori, ma perché il tentativo possa avere successo, secondo Tullini, è necessario chiarire prima le competenze legislative dell'Unione che oggi sono ancora troppo fumose.

La versione digitale dell'articolo è visibile al seguente link:

<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-09-15/giuslavoristi-urgente-armonizzazione-normativa-ambito-ue---124503.shtml?uuid=AEgWoITC>

Jobs Act, i guai della riforma dalla Consulta alla Ue. E il Fatto si fa licenziare dagli avvocati AGI: test pre e post art. 18

di [F. Baraggino e G. Scacciavillani](#) | 16 settembre 2017

Nei prossimi mesi la Consulta deciderà se alcune delle norme del Jobs Act sono in contrasto con la Costituzione dopo che il 26 luglio scorso il tribunale del lavoro di Roma ha chiesto ai giudici costituzionali di esprimersi innanzitutto sull'indennizzo previsto in caso di licenziamento illegittimo. La riforma ha infatti definito un minimo di quattro mesi con l'aggiunta di due mesi per ogni anno di anzianità maturato dal lavoratore. Una bella differenza anche con il regime Fornero, che aveva ammorbidito la disciplina in materia di licenziamenti prima della definitiva cancellazione dell'articolo 18 voluta dall'esecutivo di Renzi. Per capire di cosa parliamo, ma soprattutto quali sorprese le aule dei tribunali potrebbero riservare alle tutele crescenti, abbiamo intervistato alcuni degli avvocati presenti al Convegno dell'AGI (Avvocati giuslavoristi italiani) a Torino. E a due anni dall'entrata in vigore dei nuovi contratti, abbiamo chiesto loro di licenziarci. Un test pre e post articolo 18, per capire come si comportano i datori di lavoro e quali sono le tutele che rimangono al dipendente licenziato. Ma anche per capire se la riforma "che ci chiede l'Europa" sia davvero in linea con le normative comunitarie. Perché, ne è convinto il vicepresidente dell'AGI Vincenzo Martino: "Nuovi elementi di costituzionalità potrebbero derivare dal fatto che la Carta prevede l'obbligo per i nostri legislatori di conformarsi alle norme europee. Dove si prevede, ad esempio, che l'indennizzo sia sufficiente anche come deterrente di un licenziamento pretestuoso". E in Europa, intanto, sta per arrivare il reclamo presentato dalla Cgil al Comitato europeo dei diritti sociali.

La versione digitale dell'articolo, comprensiva delle video-interviste, è visibile al seguente link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/09/16/jobs-act-i-guai-della-riforma-dalla-consulta-alla-ue-e-il-fatto-si-fa-licenziare-dagli-avvocati-agi-test-pre-e-post-art-18/3860357/>

Lavoro, è guerra dei salari. “In Ue troppa esaltazione della concorrenza, oggi il Diritto è un’arma spuntata”

di [F. Baraggino e G. Scacciavillani](#) | 19 settembre 2017

C'è molta concorrenza tra le imprese europee. Bene? Non proprio. Sempre più spesso non si tratta di quella sana competizione basata sulla qualità del prodotto, sull'innovazione, sull'originalità. Insomma, sul valore aggiunto del proprio capitale umano. Al contrario l'acceleratore nella maggior parte dei casi spinge sul costo del lavoro, quindi dei salari, quindi dei diritti: vince chi investe di meno. E' un'analisi impietosa quella sui principali effetti distorsivi della concorrenza creati prevalentemente dall'onda ultraliberista sostenuta nell'ultimo decennio dall'Unione europea, che la professoressa Patrizia Tullini, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Bologna ha tratteggiato a [ilfattoquotidiano.it](#) a margine dell'ultimo Convegno dell'AGI (Avvocati giuslavoristi italiani) dove ha presentato una delle due relazioni scientifiche. La pioggia di incentivi all'impiego, poi, non aiuta e meno che mai contribuisce a sanare la crisi occupazionale. Rivolgersi alla legge, d'altro canto, serve sempre meno visto che “la capacità del diritto del lavoro di contrastare le distorsioni è molto appannata”, vista l'intensa concentrazione “soprattutto sulla funzione protettiva e di riequilibrio di potere nell'ambito della relazione individuale e collettiva di lavoro”. Fortunatamente da Bruxelles ultimamente l'aria è cambiata con la risoluzione del Parlamento europeo che nel 2017 ha adottato un documento denominato Pilastro dei diritti sociali fondamentali. Con una precisazione: “Non si tratta di difendere il passato, ma di creare dei trattamenti economici, normativi e delle tutele per i lavoratori che siano adeguati al mercato globale, alla realtà economica e sociale attuale”. Siamo finalmente agli albori di un autentico diritto del lavoro europeo? Per comprendere quanto sia elevata la posta in gioco, basta citare le parole pronunciate lo scorso agosto dal premier francese Emmanuel Macron: “Senza una revisione della direttiva europea sui lavoratori distaccati, il “dumping sociale” potrebbe portare a uno smantellamento dell'Unione europea”.

La versione digitale dell'articolo, comprensiva delle video-interviste, è visibile al seguente link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/09/19/lavoro-e-guerra-dei-salari-in-ue-troppa-esaltazione-della-concorrenza-oggi-il-diritto-e-unarma-spuntata/3860312/>



Tg3 Piemonte, edizione serale del 15 settembre 2017

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-720d3bc0-778e-424f-a61a-68a8a2192aa2.html>

Il servizio sul Convegno AGI parte dal minuto 9.40



G7 e giuslavoristi: Torino Capitale del lavoro

Da domani al campus ITC di Torino il convegno nazionale dei giuslavoristi italiani Venerdì pomeriggio l'intervento del ministro della Giustizia Andrea Orlando

13 settembre - Alla vigilia della ripresa del confronto tra le parti sociali sulla contrattazione collettiva, e mentre il mercato dell'occupazione dà segnali (pur contraddittori) di vitalità, Torino torna ad essere la Capitale del lavoro: in attesa della riunione ministeriale del G7 (in programma a fine mese), da giovedì 14 a sabato 16 ospita il convegno nazionale di **Agi-Avvocati giuslavoristi italiani**, "Concorrenza, Lavoro, Diritti: fare sintesi è un'impresa", che mette a confronto oltre 600 professionisti esperti di diritto del lavoro con sindacalisti ed esponenti del mondo della produzione, e con i rappresentanti delle istituzioni europee e internazionali, dalla Commissione europea all'Oil, l'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra, la cui sede torinese dell'ITC, l'International Training Centre, ospita i lavori.

Venerdì 15 settembre interviene il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**. I sindacalisti **Michela Spera**, della segreteria nazionale Fiom-Cgil, e **Marco Bentivogli**, segretario generale Fim-Cisl, discutono del nuovo modello di contrattazione, il cui primo esempio è il recente rinnovo dei metalmeccanici, con il direttore generale di Federmeccanica, **Stefano Franchi**, il responsabile Relazioni industriali di Fca, **Pietro De Biasi**, e il direttore dell'Unione industriale di Torino, **Giuseppe Gherzi**.

Sabato 16 settembre due tavole rotonde concludono i lavori. La prima, dedicata al futuro del lavoro nell'Unione e al nuovissimo "pilastro europeo dei diritti sociali", è coordinata da **Giuseppe Casale**, direttore del Centro internazionale di formazione dell'Oil e della Scuola di sviluppo di Torino. Partecipano, tra gli altri, **Katja Lehto-Komulainen**, vicesegretario generale di Etuc, la Confederazione europea dei sindacati; **Marie Luz Vega**, Senior Labour Inspection Specialist dell'Oil, e **Stefania Rossi**, vicepresidente del comitato Affari sociali di Business Europe. La seconda tavola rotonda, sulla mobilità dei lavoratori in Europa e le migrazioni, è coordinata da **Tiziano Treu**, presidente dell'International Society for Labour and Social Security Law e del Cnel. Vi partecipano **Anna Ludvinek**, di Eurofound, **Jean Pierre Cassarino**, direttore Rdp (Return migration and development platform) dell'Istituto europeo di Fiesole, e **Davide Rigallo**, segretario piemontese di Aiccre, l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa).

Le relazioni scientifiche sono affidate a **Paolo Tosi** e **Patrizia Tullini**, ordinari di Diritto del lavoro a Torino e a Bologna. Dieci workshop approfondiranno lo stato dell'arte degli istituti più importanti della legislazione sul lavoro, dai licenziamenti collettivi alle politiche attive e al divieto di discriminazioni.

Una novità riguarda l'anteprima di giovedì 14 pomeriggio, dedicata sia agli avvocati che ai giornalisti: il dibattito "Dalla carta al social: l'avvocato tra informazione, comunicazione e pubblicità", coordinato dal presidente di Agi, **Aldo Bottini**, è accreditato anche dall'Ordine nazionale dei giornalisti ai fini della formazione continua (registrazione, come di consueto, sulla piattaforma Sigef). Con i rappresentanti delle istituzioni forensi, partecipa il digital editor de *La Stampa* **Marco Sodano**.

I colleghi che seguiranno i lavori per le rispettive testate possono accreditarsi con una mail a stampa@giuslavoristi.it I non torinesi potranno ricevere ospitalità da giovedì 14 a sabato 16 settembre 2017, inviando mail a segreteria@convegnoagi2017.it e (in copia) a stampa@giuslavoristi.it



De Biasi (Fca): «L'eresia contrattuale è quella italiana»

Dibattito sull'accordo dei metalmeccanici al convegno torinese dei giuslavoristi

Fca che non ha sottoscritto il contratto nazionale dei metalmeccanici sarebbe un'eresia? «Forse è un'anomalia vista dall'Italia. Ma vista da qualunque altra parte del mondo l'eresia è quella italiana, che sovrappone contrattazione nazionale e contrattazione aziendale, anziché consentire l'opzione tra livello nazionale, di settore o aziendale, come avviene ovunque, Germania compresa». Il responsabile delle Relazioni industriali di Fca, Pietro De Biasi, interrompe la sostanziale armonia dei partecipanti al dibattito sul "Rinnovo del Ccnl metalmeccanici come nuovo modello di contrattazione", al convegno degli avvocati giuslavoristi in corso a Torino. Prima di lui i protagonisti della trattativa e della firma del contratto nazionale, Marco Bentivogli (Fim-Cisl), Michela Spera (Fiom-Cgil) e il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, avevano concordato nel definire "innovativo" il contratto, che introduce i *flexible benefits* ed è costruito sul welfare dei lavoratori, legato alla produttività e alla personalizzazione dei bisogni. Il coordinatore Bruni Manghi, esponente storico della Cisl, ha poi ceduto la parola a De Biasi, accennando alla (presunta) eresia di Fca.

Più in sintonia con De Biasi che con Franchi, il direttore dell'Unione industriale di Torino, Giuseppe Gherzi, ha osservato che in effetti l'incidenza della contrattazione aziendale, di fatto non superiore al 5% del salario, è del tutto insufficiente in un tempo in cui i costi aziendali devono essere strettamente legati alla produttività e alla situazione dei settori produttivi, in continuo cambiamento. La tutela nazionale dovrebbe essere limitata al salario minimo legale.

A margine dei lavori, il vice presidente dell'AgI Vincenzo Martino, dell'area *labour* dei giuslavoristi, ha commentato i dati sulle comunicazioni obbligatorie al Ministero, che certificano il calo in Italia dei contratti stabili sull'insieme dei rapporti di lavoro attivati nel secondo trimestre 2017: «È la dimostrazione delle criticità del Job Acts, ma anche di quanto osservato in questi anni sul campo: grazie agli incentivi temporanei si sono creati posti lavoro non di qualità, prevalentemente contratti a termine e di apprendistato».

Torino, 15 settembre 2017
Ufficio stampa AGI - 3291213234
3387426854